Esequie Cristian

"Se è vero che l'Amore chiede questo
allora non posso che gioirne"

Ecco il cuore del Vangelo di oggi. "Tutto posso in colui che mi da la forza"

Seguimi
Ringraziamo tutti insieme il Signore che chiama, che ci chiama a seguirlo.
La meravigliosa vicenda della vita si compie proprio in questa avventura, in questa scoperta che raggiunge in alcuni momenti della vita vette di intimità, comunione, gioia e amicizia.

Diciamolo subito per evitare di sciupare la verità delle cose.
Chicco non ha mai mistificato la sua sofferenza, o accolta subito così con un eroismo da santerello superficiale. L'ha vista arrivare nella sua vita come un macigno ingiusto e immeritato. Si è ribellato, ha lottato mesi con questa dura realtà della sua vita. Ha sopportato bene la morte del papà e la malattia della mamma, ma così per lui era troppo! e perché sempre a lui? Ha accettato la sfida di queste domande fondamentali per ognuno di noi, ha combattuto con Dio e ha continuato a sperare e amare la vita fino alla fine.

In questi giorni qualcuno mi ha detto: "non ti invidio in questi momenti, stare dentro queste situazioni"

Grazie Signore che m'inviti con amore dentro il cuore del mistero presente in ogni uomo, della Tua vita sempre in presente in mezzo a noi.
È come rimanere fuori da una cattedrale e guardare le vetrate, non ne cogli che pochi tratti, ne intuisci al massimo solo la fatica dell'opera e poco più. Entrando dentro nel cuore della cattedrale dopo i primi momenti, in cui gli

occhi abituati ad una luce intensa, ti fanno avvertire nel buio la paura di non vedere, di perdere il controllo, poi pian piano entrandovi sempre più dentro ne vedi tutta la bellezza e quelle vetrate con il gioco della luce che le illumina ti riempiono di stupore.

O come in una salita in montagna c'è chi per paura della fatica ne rimane ai piedi pensando che risparmiando le energie, uno duri di più, o di vedere altre cose in quel tempo. Così non coglierà mai fino in fondo la bellezza del volto, si affaticato e arso dal sole e dal freddo di chi ha scalato una montagna e porta negli occhi e nel cuore tutta l'intensità di una visone che gli ha conquistato il cuore.
Dico grazie a Dio che nella sua bontà mi ha chiamato a seguirlo dentro le cattedrali dei cuori degli uomini, degli amici, degli sposi e fidanzati, a salire con loro le vette della vita e condividerne con loro le gioie e i dolori, la salute e la malattia.

Come ricordava il vescovo Massimo martedì sera pregando per Cristian:

"La pienezza della vita sta nel nostro rapporto con Gesù e con i fratelli che Egli ci dona. (E in questo veramente si brucia e si consuma come in una offerta davanti a Dio, come un olocausto. tutto quanto il senso di ciò che Egli ci dona.) Che cosa vale la vita se non per essere donata? Fa dire Claudel ne "L'annuncio a Maria" a uno dei suoi personaggi: "cosa vale la vita se non per essere donata?". È questo quello che ci insegna Cristian in questo momento e quello che ci insegna la Chiesa conducendoci verso la Pasqua."

Si Cristian seguire Lui, l'Amore infinito è aprirsi alla gioia Pasquale, alla gioia della resurrezione che ha mosso da sempre i cristiani a dare la vita, la gioia più vera e duratura.

Che cos'è amare se non dare la vita? "Il contrario dell'amore è il possesso" diceva san Francesco e Chiara Corbella Petrillo in questa frase ha trovato la spinta per vivere la sua battaglia. Così Cristian e Mariachiara sul Vangelo di oggi avete scelto di fidanzarvi perché l'amore è più forte della morte, perché amare è condursi insieme a Dio, è accompagnarsi nell'edificazione vicendevole ad essere pronti per Lui, pronti per l'incontro con l'Amore, con Dio.

Ringrazio Dio per voi, così giovani eppure così grandi, ancora figli eppure già padri e madri di tanti, ci state facendo rinascere dall'alto. (Gv 3,3)

Grazie Chicco e Mery per avere offerto le vostre prove per tante persone fino alla fine. Venerdì scorso Chicco durante l'eucaristia, (l'ultima in cui è stato pienamente cosciente) ha pregato non più chiedendo per se ma offrendo la sua sofferenza per i bambini, i suoi amici più piccoli, malati di tumore. E Quando mercoledì durante la messa su in casa tu Mariachiara sul letto vicino a chicco tenendolo per mano durante la sua agonia hai dato voce alla vostre intenzioni pregando per i nostri amici ammalati o per le coppie di sposi che attendono con fede un figlio,

dentro di me ho detto questo è l'Amore!
questo è il cuore di Gesù che si svela a noi come sul Tabor in tutta la sua bellezza e forza. Come diceva straordinariamente Dostoevskij: “la bellezza che salverà il mondo è l’amore che condivide il dolore” è di questa bellezza che ha sete il mondo, di questa verità ha desiderio il nostro cuore.
Offrire la propria sofferenza per gli altri, offrire la propria vita per gli altri:
questa è la vita cristiana,
questo desidero,

questo mi afferra dentro di me,
questo mi attrae e
per questo vale la pena vivere,
questo è il compimento della vita,
questo è essere veramente uomini;
perché questo è l'Amore, è l'Amore capace del per sempre, è l'Amore che vive in eterno, questo Amore genererà vita per sempre. È l'esperienza stessa di San Paolo, che scrive ai Galati "Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20)

Con attenzione e delicatezza Dio si è fatto vicino a voi, Elena, Mariachiara e Cristian, come Lui fa con tutti. Ma voi l'avete riconosciuto e scelto, nel non fuggire le prove della vita, ma nell'apertura al servizio verso i ragazzi, nella ricerca di lui nella preghiera e nei sacramenti, nel costruire alleanze di vita con gli amici in parrocchia e nel movimento giovani. Nel cogliere le vite di Santi che hanno illuminato la vostra vita, come Chiara Corbella ed Enrico il suo sposo che con forza, Fede e gioia vi hanno aperto il cuore e la mente alla presenza amante di Dio sempre, anche dentro il mistero della croce, della sofferenza. E guardando anche loro sono stati accompagnati così da Dio, la storia della chiesa è la storia dei santi è una catena interminabile meravigliosamente intrecciata dalla provvidenza di Dio che ci riporta a Cristo origine e fonte di ogni santità a cui ognuno di noi è chiamato nella grazia dello Spirito Santo.
In questi giorni mi è tornato alla mente che proprio tu Mariachiara con entusiasmo contagioso mi hai voluto regalare il libro di Chiara Corbella, libro che ho letto e gustato in tutta la sua forza, che ho usato nei corsi di esercizi spirituali. Così scrivevano Chiara ed Enrico a Francesco il loro terzo figlio: "Lo scopo della nostra vita è amare ed essere sempre pronti ad imparare ad

amare gli altri come solo Dio può insegnarti. L'amore ti consuma ma è bello morire consumati proprio come una candela che si spegne solo quando ha raggiunto il suo scopo".

In questi giorni, di vero cenacolo, ho visto il Signore in te Elena, che si è fatto carne in te, e attraverso di te ha amato e si è preso cura di Cristian. Così diceva fra Francesco Piloni parlando a Chiara ed Enrico: «Quando comprenderai che una cosa, un amore, una relazione è veramente tuo? Quando sarai libero di perderlo. Perché quando hai la libertà di perderlo, ti accorgi che quello è un dono di Dio».
In voi Elena e Mariachiara e Cristian ho visto questa libertà crescere negli ultimi tempi e vivere in pienezza e gioia di tutte le piccole cose possibili, abbandonandovi fiduciosi alla volontà di Dio, da cui sappiamo e oggi ne siamo ancora più certi non temiamo nulla, vinte le paure crescendo nell'abbandono alla sua volontà si scopre l'infinita dolcezza della sua presenza che non viene meno e colma la nostra vita pienamente.
Ecco perché oggi non siamo in scacco del lutto, del distacco, ma nella pienezza della gioia della comunione con la terra e il cielo. Siamo nella gioia di una vita compiuta in pienezza e presente oggi a tutti noi in modo ancora più reale e vero.

Viviamo insieme la scoperta che Cristian ha fatto nella sua vita e che oggi ci affida, e noi vogliamo farlo nostro.

"Se è vero che l'Amore chiede questo
allora non posso che gioirne"

Cristian, da vero capitano, con le sue parole e la sua vita ci invita a non rimanere in panchina, a non essere cristiani da tribuna, o da bar. Ma a scendere in campo e giocare per la vittoria, per vincere la partita della vita,

per vincere sulle nostre comode paure,
le nostre giustificazioni,
Per vincere sulle nostre pigrizie,
Per vincere sui nostri egoismi, “Chiara aveva scoperto che il contrario dell’amore è il possesso”
Per vincere sulla nostra mediocrità,
Lasciamo crescere in noi la gioia di essere qui,
non per dire poverino,
che vita .....
Piena di sfortune....
Ma per venire purificati, edificati, affascinati dalla bellezza della vita cristiana. Gesù non ci lascia mai soli, Gesù ci fa suoi amici e ci chiama a seguirlo sulle vie dell'amore per sempre, a prendere il largo, a seguirlo nel dono della vita.

Tutti ne siamo certi, lo sentiamo dentro di noi, che vogliamo vivere così, con questa intensità con questa verità, con questa passione per la vita. Non possiamo tacerlo, riveliamoci il desiderio del nostro cuore, di voler vivere così intensamente. Questa vita, come ci ha insegnato don Pietro Margini, diventerà sempre più una festa verso il paradiso.

Grazie Signore per questi ultimi giorni sono stati per tutti noi un assaggio di paradiso!

Chicco attendici, fa il tifo per noi, incoraggiaci sempre con il tuo sorriso.